

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

### La seduta comincia alle 9.

LALLA TRUPIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

### Sul processo verbale.

*Dopo un intervento del deputato Giachetti per chiarire il suo pensiero espresso nella seduta di ieri, il processo verbale è approvato.*

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantatré.

### Seguito della discussione del disegno di legge S. 795: Immigrazione ed asilo (approvato dal Senato) (2454 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per le dichiarazioni di voto finale (*vedi resoconto stenografico pag. 2*), ricordando che è prevista la ripresa televisiva diretta.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, nel ringraziare quanti hanno contribuito all'esame del provvedimento, esprime soddisfazione per le significative modifiche migliorative apportate al testo approvato dal Senato. Sottolinea peraltro i toni eccessivamente enfatici con i quali l'opposizione ha ma-

nifestato la propria contrarietà al disegno di legge, che ritiene in linea con le indicazioni dell'Unione europea e contribuirà a governare adeguatamente il fenomeno dell'immigrazione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CHIARA MORONI sottolinea l'opportunità di disciplinare il fenomeno dell'immigrazione con un approccio di tipo solidaristico, tenendo conto dell'importante contributo fornito dagli immigrati alle famiglie italiane ed all'economia del Paese: dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI sul disegno di legge che, pur contrastando l'immigrazione clandestina, assicura tutela alla dignità delle persone.

MARCO BOATO, riconosciuta la necessità di disciplinare il fenomeno dell'immigrazione, che non deve essere considerato un mero problema di ordine pubblico, dichiara il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge in esame che, anziché promuovere l'integrazione dei cittadini extracomunitari, i quali, con il loro lavoro, offrono un contributo fondamentale allo sviluppo sociale ed economico del Paese, favorirà condizioni di emarginazione e clandestinità.

UGO INTINI, nel ritenere essenziale il rispetto dei diritti umani e del principio di uguaglianza, senza distinzione di nazionalità, dichiara il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani sul disegno di legge in esame; rileva, quindi, come il dibattito abbia posto in evidenza la forte contrapposizione esistente all'interno della

maggioranza tra una visione dogmatica e razzista del fenomeno migratorio – risultata infine prevalente – ed un'altra più pragmatica e solidaristica.

OLIVIERO DILIBERTO dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani su un disegno di legge ispirato ad una logica razzista, che giudica iniquo ed indegno di un Paese civile; rilevato, in particolare, che il complesso delle norme recate dal provvedimento in esame appare lesivo dei diritti inalienabili della persona, sottolinea che solo attraverso una progressiva integrazione degli immigrati sarà possibile favorire l'emersione delle situazioni di irregolarità e garantire la sicurezza dei cittadini.

GRAZIELLA MASCIA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista, sottolinea l'iniquità ed i profili di illegittimità costituzionale delle norme recate dal disegno di legge, che sembra perseguire il solo obiettivo di penalizzare gli stranieri, in base ad una logica razzista destinata ad alimentare il fenomeno della clandestinità, con evidenti conseguenze negative sul piano della sicurezza dei cittadini. Preannunzia, quindi, una ferma mobilitazione nel Paese per contrastare l'attuazione del provvedimento in esame.

ALESSANDRO CÈ, stigmatizzata la reazione irragionevolmente aggressiva dell'opposizione di fronte ad un disegno di legge che ritiene ponga fine alla deleteria impostazione globalizzatrice della sinistra, sottolinea l'importanza di salvaguardare le peculiarità culturali di ogni popolo. (*Deputati del gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo – gridando « Vergogna » – espongono cartelli recanti l'impronta bianca di una mano in campo nero – Il Presidente – deplorando l'accaduto – richiama all'ordine i deputati Bulgarelli, Cento, Cima e Pecoraro Scanio; avverte che convocherà l'Ufficio di Presidenza affinché assuma le conseguenti determinazioni – I commessi, su invito del Presidente, rimuovono i cartelli*). Denuncia quindi le responsabilità della sinistra che,

in accordo con i grandi potentati economici, ha contribuito a calmierare i salari, favorendo il lavoro a basso costo degli immigrati e penalizzando i cittadini italiani, in spregio, tra l'altro, ai valori propri della civiltà europea.

LUCA VOLONTÈ giudica lungimirante, equilibrato ed ispirato a buono senso il disegno di legge in esame che, unitamente ai provvedimenti che saranno successivamente adottati in materia, contribuirà a dare risposte positive alle esigenze delle famiglie e delle imprese italiane e favorirà l'attuazione di accordi bilaterali diretti al contrasto della criminalità ed alla formazione professionale. Nel richiamare, inoltre, l'importanza dell'integrazione culturale e del rispetto della cultura e della tradizione italiana, esprime soddisfazione per l'imminente approvazione di un provvedimento che, a differenza delle scelte operate dai Governi di centrosinistra, non prevede una sanatoria indiscriminata.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

PIERLUIGI CASTAGNETTI ritiene che l'attuazione del provvedimento in esame, che risponde ad un'esigenza meramente propagandistica, favorirà la diffusione dei fenomeni della clandestinità, dell'emarginazione e dell'illegalità, alimentando pertanto comportamenti criminali ed insicurezza sociale; sottolinea, inoltre, che la mancata approvazione dell'emendamento volto a consentire la regolarizzazione della posizione di tutti i lavoratori extracomunitari penalizzerà, in particolare, le piccole imprese.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA osserva preliminarmente che la politica ec-

cessivamente lassista attuata dai Governi di centrosinistra in tema di immigrazione ha favorito la diffusione di fenomeni di clandestinità ed emarginazione; sottolinea, inoltre, che il disegno di legge in esame, del quale richiama le disposizioni più rilevanti, si ispira opportunamente ai principi della legalità e dell'integrazione sociale, il cui rispetto è condizione essenziale per la costruzione di una società multietnica.

LUCIANO VIOLANTE, premesso che il fenomeno dell'immigrazione dovrebbe essere affrontato ritrovando il coraggio della politica, sottolinea la gravità delle norme recate dal disegno di legge in esame, che giudica proibizioniste e discriminatorie, e stigmatizza il contenuto di interventi che definisce manifesto di un nuovo razzismo, dell'odio civile e dell'ipocrisia perbenista (*Commenti del deputato Guido Giuseppe Rossi, che il Presidente richiama all'ordine*). Nel dichiarare il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, auspica che il Senato possa apportare al provvedimento opportune modifiche, tenendo conto delle esigenze dell'imprenditoria, senza penalizzare lo sviluppo del Paese ed eliminando il clima di odio e paura che può essere determinato dall'attuale formulazione del disegno di legge.

SANDRO BONDI, nel rivolgere un particolare ringraziamento al deputato Bertolini, relatore, per il lavoro svolto, sottolinea che il disegno di legge concilia le ragioni della legalità con quelle dell'accoglienza e crea le condizioni perché il fenomeno dell'immigrazione perda il carattere dell'emergenza e non contribuisca a determinare un contesto di profondo malessere sociale e di sfiducia nella democrazia. Dichiarò, quindi, il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale a titolo personale.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI respinge le accuse di razzismo rivolte dal deputato Violante al gruppo della Lega nord Pada-

nia ed invita la Presidenza a valutare l'opportunità di adottare eventuali, conseguenti provvedimenti.

ALBERTO NIGRA ribadisce il carattere fortemente discriminatorio del disegno di legge in esame.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, ringrazia quanti hanno contribuito ad un proficuo esame del disegno di legge, del quale ricorda le finalità.

Propone altresì talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

MARCO BOATO chiede che le correzioni di forma proposte siano poste in votazione, non ritenendole tutte di carattere formale.

*La Camera approva le correzioni di forma proposte dal relatore.*

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 2454.*

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 64 del 2002: Prosecuzione partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali (2666).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

ELETTRA DEIANA sottolinea l'opportunità di sopprimere il comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge, che proroga la partecipazione di personale militare italiano all'operazione internazionale denominata *Enduring freedom*.

SILVANA PISA dichiara di condividere la proposta di sopprimere il comma 3 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, prospetta alla Presidenza l'opportunità di evitare che, come è accaduto a conclusione dell'esame del disegno di legge n. 2454, siano sottoposte all'Assemblea correzioni di forma che si configurano in realtà come modifiche di carattere sostanziale.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza intende attivarsi nel senso auspicato dal deputato Boccia.

GIORGIO PANATTONI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pinotti 1.4.

LUANA ZANELLA richiama le ragioni che rendono auspicabile la soppressione del comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge, come proposto nell'emendamento Cima 1.7, di cui è cofirmataria, e negli altri identici.

PIERO RUZZANTE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sugli identici emendamenti Deiana 1.2, Pinotti 1.4 e Cima 1.7.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Deiana 1.2, Pinotti 1.4 e Cima 1.7 ed approva l'emendamento Minniti 1.1, nel testo riformulato.*

GIOVANNI KESSLER, premesso che non ritiene condivisibile la riformulazione dell'emendamento Minniti 1.1, preannunzia che non potrà esprimere voto favorevole sul disegno di legge di conversione in esame.

ALFIERO GRANDI preannunzia voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che non fornisce sufficienti garanzie circa il fatto che l'Italia non sia coinvolta in una eventuale estensione dell'operazione militare in corso in Afghanistan.

ELETTRA DEIANA manifesta contrarietà alla proroga della partecipazione italiana all'operazione internazionale denominata ISAF, disposta dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge, che il suo emendamento 1.3 propone di sopprimere.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Minniti 1.6 e Deiana 1.3; approva quindi l'emendamento 1.10 del Governo.*

SERGIO MATTARELLA insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 1.01, del quale illustra le finalità e ne raccomanda l'approvazione.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere gli articoli aggiuntivi Mattarella 1.01 e Cima 1.02.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

MARCO BOATO ritiene infatti giusta e doverosa l'applicazione del codice militare penale di pace a tutto il personale italiano – militare e civile – impegnato in missioni internazionali.

ELETTRA DEIANA dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Mattarella 1.01.

GIORGIO PANATTONI dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Mattarella 1.01, del quale condivide le finalità.

ENRICO BUEMI dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Mattarella 1.01, sul quale i deputati Socialisti democratici italiani esprimeranno voto favorevole.

VALDO SPINI esprime un orientamento favorevole all'articolo aggiuntivo Mattarella 1.01, ritenendo incomprensibili le ragioni dell'applicazione del codice militare penale di guerra al personale impegnato in una missione internazionale.

GIOVANNI DEODATO, nel manifestare contrarietà agli emendamenti in esame, richiama l'opportunità di applicare il codice militare penale di guerra al personale militare impegnato nelle missioni in Afghanistan.

MAURA COSSUTTA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Comunisti italiani sull'articolo aggiuntivo Mattarella 1.01, ribadisce la netta contrarietà alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mattarella 1.01.*

ALFIERO GRANDI invita l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo Cima 1.02.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Cima 1.02.*

ELETTRA DEIANA richiama le ragioni che rendono auspicabile la soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge, come proposto nel suo emendamento 2.1.

ALFONSO GIANNI precisa che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista hanno espresso erroneamente voto contrario sull'emendamento Deiana 1.3.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Deiana 2.1, Minniti 2.2, nella parte non preclusa, e Deiana 3.1, 4.1 e 6.1; approva quindi l'emendamento Lavagnini 7.1.*

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, precisa che l'emendamento Minniti 8.2, nel testo riformulato, do-

vrebbe essere più opportunamente inteso quale subemendamento riferito all'emendamento Lavagnini 8.1.

PRESIDENTE ne prende atto ed avverte che l'emendamento Minniti 8.2, nel testo riformulato, deve intendersi quale subemendamento riferito all'emendamento Lavagnini 8.1, assumendo la numerazione 0.8.1.1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Minniti 0.8.1.1 e l'emendamento Lavagnini 8.1, come subemendato.*

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accetta l'ordine del giorno Minniti n. 1, purché riformulato.

MARCO MINNITI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ELETTRA DEIANA, nel lamentare il fatto che non risultano chiaramente definiti gli obiettivi delle operazioni militari internazionali attualmente in corso, dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti circa il presumibile orario di sospensione e di successiva ripresa della seduta odierna.

PRESIDENTE precisa che la seduta sarà presumibilmente sospesa dalle 13,30 alle 15,30.

MARCO MINNITI dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione, pur esprimendo perplessità sull'opportunità di includere nel provvedimento d'urgenza la norma che proroga la partecipazione italiana all'operazione *Enduring*

*freedom*: manifesta netta contrarietà, in particolare, ad un eventuale allargamento del conflitto. Auspica, inoltre, l'approvazione di un nuovo codice militare penale applicabile a tutto il personale italiano impegnato in missioni internazionali.

GIANFRANCO MORGANDO ritiene improprio fare ricorso, per la copertura degli oneri finanziari derivanti dal provvedimento d'urgenza in esame, al fondo di riserva per le spese imprevedute: rilevato, infatti, che le missioni militari internazionali devono essere considerate come un impegno di carattere permanente, invita il Governo a prevedere appositi stanziamenti di risorse per il loro finanziamento.

GIOVANNI KESSLER, nel prendere atto che la partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali potrebbe collocarsi in un contesto operativo più esteso di quello attuale, dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione.

GIUSEPPE MOLINARI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione, rilevando tuttavia l'inopportunità di applicare il codice militare penale di guerra al personale impegnato nell'operazione denominata *Enduring freedom*; auspica inoltre la sollecita definizione di una disciplina organica in materia di partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali.

ROBERTA PINOTTI dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione, atteso che sono stati respinti gli identici emendamenti soppressivi del comma 3 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza; nel paventare altresì i rischi derivanti dalle operazioni militari in corso, riterrebbe opportuno ricorrere a strumenti diversi per la lotta al terrorismo internazionale.

LAURA CIMA dichiara il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione, soprattutto in consi-

derazione del fatto che non si è inteso fornire garanzie circa un'eventuale estensione dell'ambito territoriale dell'operazione militare in Afghanistan e che si continua ad applicare il codice militare penale di guerra al personale in essa impegnato.

FULVIA BANDOLI, nel lamentare che il Governo non ha fornito alcun chiarimento sulle conseguenze dell'intervento militare in Afghanistan e sui concreti risultati conseguiti nella lotta contro il terrorismo internazionale, manifesta netta contrarietà all'ipotesi di un eventuale allargamento dell'ambito territoriale del conflitto; dichiara pertanto, in difformità dall'orientamento espresso dalla maggioranza del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, voto contrario sul disegno di legge di conversione.

CESARE RIZZI, rilevato che il decreto-legge in esame presenta i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza previsti dalla Costituzione, dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

FILIPPO ASCIERTO, espressa condivisione per la partecipazione italiana alla lotta contro il terrorismo internazionale, osserva che un eventuale ampliamento dell'ambito territoriale dell'intervento militare sarebbe possibile soltanto in presenza di un'apposita deliberazione parlamentare; auspica, inoltre, la sollecita definizione di una disciplina giuridica uniforme per il personale impegnato in operazioni militari internazionali, al quale rivolge un sentito ringraziamento.

VALDO SPINI invita il Governo a riferire sollecitamente al Parlamento sull'accordo recentemente sottoscritto tra la Russia e la NATO e, più in generale, sulla politica estera italiana; precisa altresì che la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame non deve essere intesa come una sorta di delega in bianco al Governo per il coinvolgimento del nostro Paese in un'eventuale estensione delle operazioni militari in corso in Afghanistan.

GIOVANNI DEODATO, richiamate le ragioni di straordinaria necessità ed urgenza che hanno indotto il Governo ad emanare il provvedimento d'urgenza in esame, auspica che sulla sua conversione in legge si registri un ampio consenso parlamentare; dichiara, infine, il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'iter del disegno di legge di conversione, manifesta apprezzamento per l'impegno profuso, nell'ambito delle operazioni internazionali di pace, dal personale militare e civile italiano, al quale ritiene di poter esprimere la gratitudine dell'intero Parlamento.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2666.*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

**La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,30.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantotto.

### **Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 85 del 2002: Settore della pesca (2718).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Avverte altresì che è stato presentato l'articolo aggiuntivo Folena Dis. 1.01, che

la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 7, del regolamento.

Comunica infine che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e che l'emendamento Vascon 2.1 è stato ritirato dal presentatore.

NICOLÒ CRISTALDI, nell'esprimere un orientamento favorevole alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, invita il Governo ad impartire precise direttive affinché non si ripetano gli errori compiuti in passato relativamente a provvedimenti di analogo contenuto normativo; auspica, inoltre, la promozione di una Conferenza nazionale della pesca e l'approvazione di una legge quadro che disciplini in maniera organica il settore.

LINO RAVA, rilevata l'opportunità che la riduzione dei termini, di cui all'articolo 1 del decreto-legge, non abbia carattere permanente, assicura che gli emendamenti presentati dai deputati dell'opposizione sono volti essenzialmente ad incrementare le risorse finanziarie stanziare per favorire la riconversione delle imbarcazioni adibite alla pesca con reti derivanti.

PIETRO FOLENA, giudicata non condivisibile la decisione della Presidenza di dichiarare inammissibile il suo articolo aggiuntivo Dis. 1.01, invita il Governo a valutare con attenzione il suo ordine del giorno n. 6, vertente sulla stessa materia.

EUGENIO DUCA, nel paventare le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dallo stato di crescente tensione tra le varie flotte da pesca, invita il Governo a rivolgere particolare attenzione ai delicati problemi del settore ittico, tenendo conto delle caratteristiche peculiari delle diverse realtà regionali.

GIANLUIGI SCALTRITTI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 2.10 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) ed invita al ritiro dei restanti emendamenti.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, nel concordare con il parere espresso dal relatore, richiama le proposte formulate dalla Commissione europea relativamente alla riforma della politica comune per la pesca, ricordando in particolare che, a fronte delle procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia, il Governo si è attivato per scongiurare l'adozione di misure inaccettabili per il nostro Paese. Osservato, altresì, che l'uso di reti derivanti è vietato da norme comunitarie assicura che l'Esecutivo intende applicare anche al settore della pesca il meccanismo degli ammortizzatori sociali.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo al regolamento, chiede alla Presidenza di valutare la prassi che sembra consolidarsi per la quale il relatore ed il rappresentante del Governo, in sede di espressione del parere sugli emendamenti, svolgono in realtà interventi che si configurano quali sostanziali repliche.

PRESIDENTE, ricordato che, a norma del comma 1, secondo periodo, dell'articolo 37 del regolamento, i rappresentanti del Governo hanno diritto di parlare ogni volta che lo richiedono, ritiene di non poter censurare un'espressione dei pareri particolarmente motivata.

CLAUDIO FRANCI, ricordata la grave crisi del settore ittico, sottolinea l'opportunità di incrementare le risorse destinate alla riconversione delle unità abilitate all'uso di reti da pesca derivanti.

ALDO PREDÀ, nel richiamare le finalità delle proposte emendative presentate, sottolinea la necessità di valutare opportunamente l'evoluzione delle politiche europee per il comparto ittico.

EGIDIO BANTI, in considerazione delle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo, non comprende le ragioni del parere contrario espresso in particolare sull'emendamento Franci 2.2, che auspica venga approvato.

PAOLA MARIANI giudica semplicistico ed arrogante il metodo adottato dal Governo per risolvere i problemi che investono il settore della pesca delle vongole.

GIANLUIGI SCALTRITTI, *Relatore*, sottolinea l'urgenza che ha indotto il Governo ad adottare il decreto-legge, invita l'opposizione ad attenersi alle questioni in discussione ed a ricreare il clima di collaborazione instauratosi in Commissione, che ha determinato l'accoglimento di alcune proposte emendative migliorative del testo originario del provvedimento.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, fornisce chiarimenti in ordine alle considerazioni svolte relativamente all'operato dei precedenti Governi di centrosinistra in materia di pesca.

EUGENIO DUCA stigmatizza l'atteggiamento polemico assunto dal Governo e ricorda che i provvedimenti adottati dagli Esecutivi di centrosinistra sono stati approvati anche con il contributo dell'attuale maggioranza.

GIUSEPPE ROSSIELLO ritiene gravi le argomentazioni svolte dal rappresentante del Governo, al quale chiede di fornire alcuni ulteriori chiarimenti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Franci 2.2.*

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

GIUSEPPE ROSSIELLO chiede al Governo ulteriori chiarimenti in ordine alla posizione che l'Esecutivo intende assumere su temi rilevanti quali la cosiddetta pesca industriale e la multispecificità che contraddistinguono il settore ittico.

GIUSEPPE LUMIA osserva che il provvedimento d'urgenza non stanziava le risorse necessarie a consentire l'effettivo ammodernamento della flotta peschereccia.

CLAUDIO FRANCI illustra le finalità del suo emendamento 2.5 e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Franci 2.5, 2.6 e 2.9 ed approva l'emendamento 2.10 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, accetta gli ordini del giorno Catanoso n.1, Franci n. 2, Scaltritti n. 5, Folena n. 6 e Antonio Leone n. 7; non accetta i restanti ordini del giorno.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Rava n. 3 e Crisci n. 4.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CLAUDIO FRANCI, richiamate le modifiche migliorative apportate al testo del provvedimento d'urgenza su iniziativa dei gruppi di opposizione, sottolinea l'insufficienza delle risorse destinate alla riconversione delle unità adibite alla pesca con reti derivanti; nel dichiarare quindi l'astensione, auspica la promozione di una Conferenza nazionale della pesca.

NICHI VENDOLA, sottolineato il carattere emergenziale delle misure recate dal provvedimento d'urgenza a fronte della necessità di fornire risposte di ampio respiro alle esigenze del settore della pesca, dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

EGIDIO BANTI dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo: nell'esprimere apprezzamento, infatti, per il proficuo lavoro svolto in Commissione, lamenta il ritardo con il quale il Governo ha adottato misure in favore di un settore che, peraltro, necessita di ulteriori inter-

venti di carattere strutturale. Sottolinea, inoltre, l'insufficienza delle risorse destinate alla riconversione delle unità adibite alla pesca con reti derivanti.

GIUSEPPE LUMIA, osservato che il Governo non ha colto l'opportunità di definire una disciplina organica per risolvere i problemi del comparto della pesca, dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione.

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, sottolinea che i ritardi e le inadempienze dei precedenti Governi di centrosinistra rappresentano la causa dell'obsolescenza della flotta peschereccia nazionale.

LUIGINO VASCON, sottolineata la rilevanza delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega Nord Padania

GIUSEPPE ROSSIELLO, nel dichiarare l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, lamenta l'insufficienza delle risorse destinate alla riconversione delle unità da pesca con reti derivanti; sottolineata, inoltre, l'opportunità di promuovere investimenti remunerativi, manifesta adesione alla proposta di una Conferenza nazionale della pesca. Auspica, infine, l'approvazione di una legge quadro che disciplini in maniera organica ed innovativa il settore.

PAOLA MARIANI sottolinea l'insufficienza delle risorse destinate, in particolare, alla riconversione delle unità adibite alla pesca con reti derivanti e la mancanza di una concertazione con i soggetti interessati, al fine di definire politiche efficaci per l'intero comparto ittico.

PRESIDENTE comunica di aver consentito la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo delle dichiarazioni di voto finale dei deputati

Catanoso e Lucchese e di un intervento conclusivo del relatore Scaltritti, che ne hanno fatto richiesta.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2718.*

### **Inversione dell'ordine del giorno.**

MARCO BOATO chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 8 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

### **Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Modifica articolo 27 della Costituzione (1436 ed abbinata).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del testo unificato delle proposte di legge costituzionale, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul testo unificato delle proposte di legge costituzionale, la cui approvazione rappresenterà una pagina importante della storia democratica del Paese.

ERMINIA MAZZONI, nel ritenere un atto dovuto l'approvazione del testo unificato in esame, ricorda il fattivo impegno dell'Italia per l'abolizione della pena di morte nei paesi in cui è ancora prevista.

### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI**

ERMINIA MAZZONI, giudicata pertanto improcrastinabile la modifica costituzionale in esame, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul testo unificato.

PIERANTONIO ZANETTIN dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul testo unificato in esame, ritenendo importante espungere dal testo della Costituzione qualsiasi riferimento alla pena di morte.

LORENZO ACQUARONE, nel ritenere che la modifica costituzionale in esame rappresenti un atto di civiltà giuridica, ricorda con commozione la figura del professor Paolo Rossi, illustre docente universitario che si è fattivamente impegnato contro la previsione della pena di morte.

GIULIANO PISAPIA, nel sottolineare l'importanza di superare la contraddizione insita nell'attuale formulazione dell'articolo 27 della Costituzione, dichiara voto favorevole sul testo unificato in esame.

ENZO TRANTINO sottolinea il carattere disumano della pena di morte che, oltre a porsi in contrasto con i principi basilari degli ordinamenti democratici e con i diritti fondamentali della persona, non ha prodotto, nei paesi in cui è ancora in vigore, effetti deterrenti sulla criminalità.

PIETRO FONTANINI, sottolineata la necessità di abolire il riferimento alla pena di morte contenuto nell'articolo 27 della Costituzione, dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega Nord Padania.

ELENA MONTECCHI ritiene importante cancellare dall'ordinamento italiano qualsiasi riferimento alla possibilità di applicare, ancorché in casi assolutamente eccezionali, la pena di morte.

VALDO SPINI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Acquarone relativamente all'encomiabile esempio offerto dal professor Paolo Rossi.

ROBERTO VILLETTI sottolinea il valore morale, civile e politico della modifica costituzionale in esame, sulla quale si è registrato un consenso politico molto ampio.

EDMONDO CIRIELLI manifesta contrarietà alle finalità perseguite dal provvedimento in esame.

MAURA COSSUTTA rileva l'importanza di espungere dall'articolo 27 della Costituzione il riferimento alla pena di morte, anche al fine di sottolineare la cultura democratica italiana.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, rivolge un sentito ringraziamento al relatore ed ai deputati che hanno fattivamente partecipato alla discussione del provvedimento in esame, del quale sottolinea l'importanza.

MARCO BOATO, *Relatore*, dichiara di condividere le considerazioni svolte dai deputati intervenuti a favore dell'approvazione del testo unificato, che consentirà all'Italia di sottoscrivere a pieno titolo il protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che sancisce l'abolizione, senza alcuna eccezione, della pena di morte.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, esprime soddisfazione per l'imminente approvazione del testo unificato in esame.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge costituzionale n. 1436 ed abbinata.*

### **Inversione dell'ordine del giorno.**

ANTONIO LEONE chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

### **Seguito della discussione di mozioni: Emergenza idrica nel Mezzogiorno.**

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Antonio Leone n. 20 e che le mozioni Castagnetti n. 68, de Ghislanzoni Cardoli n. 64, Nicola Rossi n. 76 e Losurdo n. 77 sono state ritirate dai rispettivi presentatori.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, accetta la risoluzione Antonio Leone n. 20 ed esprime parere contrario sulla mozione Giordano n. 72.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

MASSIMO GRILLO, espressa soddisfazione per l'ampio consenso registratosi sulla risoluzione Antonio Leone n. 20, sottolinea la necessità del concorrente impegno di Stato, regioni ed enti locali per la definitiva soluzione dei problemi connessi all'emergenza idrica nel Mezzogiorno, con particolare riferimento al settore agricolo.

ANTONINO LO PRESTI, nel dichiarare voto favorevole sulla risoluzione Antonio Leone n. 20, sottolinea che è intendimento delle forze politiche del centrodestra affrontare la grave crisi idrica superando la

logica emergenziale che ha ispirato, nel recente passato, le iniziative dei Governi di centrosinistra.

SALVATORE ADDUCE, lamentato il carattere demagogico delle considerazioni svolte dal deputato Lo Presti, invita il Governo a stanziare le necessarie risorse finanziarie per il superamento dell'attuale situazione di emergenza idrica, che assume connotati di estrema gravità.

ANGELINO ALFANO, richiamate le deleterie conseguenze della situazione di emergenza idrica che interessa, in particolare, il Mezzogiorno, sottolinea la necessità di assumere iniziative finalizzate al risparmio e ad una più razionale utilizzazione delle risorse idriche; dichiara quindi voto favorevole sulla risoluzione Antonio Leone n. 20.

GIOVANNI CARBONELLA, nel sottolineare l'importanza del dibattito parlamentare sull'emergenza idrica nel Mezzogiorno, lamenta l'uso strumentale della questione per il perseguimento di finalità di parte; sottolinea, inoltre, le responsabilità proprie del Governo e dell'amministrazione regionale di centrodestra per la difficile situazione determinatasi in Puglia.

PIETRO MAURANDI ritiene che la grave emergenza idrica che investe ormai gran parte del territorio nazionale richieda l'adozione di interventi sia di carattere emergenziale sia di natura strutturale.

ANTONIO POTENZA, sottolineato che la grave crisi idrica che ha colpito il Metapontino è tuttora causa di gravi danni alle produzioni, invita il Governo ad adottare provvedimenti urgenti in favore del settore agricolo.

NICHI VENDOLA, sottolineato il provincialismo che sembra informare il dibattito su un tema che, invece, meriterebbe una seria ed approfondita rifles-

sione, dichiara di non poter esprimere voto favorevole sulla risoluzione Antonio Leone n. 20.

ALBA SASSO ritiene che la drammaticità della crisi idrica nel Mezzogiorno renda opportuno l'avvio di un costruttivo confronto per individuare soluzioni di carattere strutturale; auspica un considerevole incremento delle risorse da destinare all'ammodernamento della rete idrica ed invita il Governo ad adottare provvedimenti urgenti in favore del settore agricolo.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, rilevata la drammaticità dei problemi connessi all'emergenza idrica nel Mezzogiorno, segnatamente in Sicilia, invita il Governo ad intervenire con urgenza, promuovendo la riduzione del numero degli enti che operano nel comparto idrico e sollecitando le regioni a definire l'ambito territoriale ottimale; dichiara, infine, voto favorevole sulla risoluzione Antonio Leone n. 20.

UGO PAROLO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega Nord Padania sulla risoluzione Antonio Leone n. 20, stigmatizza gli sprechi, il malaffare ed il clientelismo che hanno interessato le regioni meridionali e che sono all'origine dell'attuale situazione di emergenza nell'approvvigionamento di risorse idriche; sottolinea, inoltre, l'opportunità di promuovere i cosiddetti servizi idrici integrati.

GIUSEPPE LUMIA, nel lamentare la scarsa attenzione prestata in passato al tema delle risorse idriche, rileva la gravità della situazione in cui versa il comparto agricolo in talune aree del Paese. Sottolinea, inoltre, la responsabilità del Governo di centrodestra, che nell'ambito del piano di interventi infrastrutturali previsto dalla cosiddetta legge obiettivo ha stanziato risorse esigue in favore dell'ammodernamento dei bacini di raccolta e della rete di distribuzione delle acque.

ANTONIO PEPE, manifestata condivisione per le preoccupazioni espresse nella

risoluzione Antonio Leone n. 20, sulla quale dichiara voto favorevole, sottolinea la particolare gravità della situazione esistente nel Mezzogiorno, segnatamente in Puglia; invita, inoltre, l'Esecutivo a promuovere un uso sobrio dell'acqua disponibile.

MICHELE COSSA, sottolineata la rilevanza politica della risoluzione Antonio Leone n. 20, che impegna il Governo ad attuare una politica organica per affrontare l'emergenza idrica, ritiene si debbano assumere prioritariamente iniziative a sostegno delle aziende agricole.

MARCO LION dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sui documenti di indirizzo in esame, in considerazione della necessità di affrontare la situazione di grave emergenza idrica; auspica peraltro che l'Esecutivo attui al riguardo interventi di carattere strutturale, nell'ambito di un'organica politica di tutela ambientale.

ANTONIO LEONE ricorda le finalità della sua risoluzione n. 20, sulla quale il gruppo di Forza Italia esprimerà un voto favorevole; auspica che essa induca il Governo ad intervenire adeguatamente per fronteggiare l'emergenza idrica nel Mezzogiorno.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, assicura l'impegno dell'Esecutivo per individuare le soluzioni adeguate al problema idrico, che investe aree sempre più estese del pianeta. Auspica, altresì, la massima collaborazione tra le forze politiche, al fine di salvaguardare una risorsa indispensabile.

*La Camera respinge la mozione Giordano n. 72 ed approva la risoluzione Antonio Leone n. 20.*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

ANTONIO LEONE chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 7 dell'ordine del giorno.

*Dopo interventi dei deputati Mantovani, il quale ritiene inopportuno che l'Assemblea proceda al seguito dell'esame delle mozioni di cui al punto 7 dell'ordine del giorno alla presenza di un numero esiguo di deputati ed eventualmente deliberando con votazioni per alzata di mano, Innocenti, che prospetta la possibilità di esaminare le mozioni sul contributo dell'Italia allo sviluppo dei paesi più poveri all'inizio della prossima settimana, ed Elio Vito, il quale manifesta la disponibilità della maggioranza ad una trattazione immediata dei richiamati documenti di indirizzo senza peraltro assumere impegni precisi circa i lavori della prossima settimana, il Presidente prende atto che non sussistono le condizioni per procedere ulteriormente nei lavori dell'Assemblea; rinvia quindi alla Conferenza dei presidenti di gruppo le opportune determinazioni circa il seguito della discussione delle mozioni iscritte al punto 7 dell'ordine del giorno, e fornisce rassicurazioni al deputato Boccia, il quale chiede il puntuale rispetto dell'articolo 24, comma 3, del regolamento.*

PIERANTONIO ZANETTIN chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sui gravi episodi di intimidazione verificatisi nella giornata odierna a Vicenza, dove alcuni esponenti dei centri sociali hanno fatto irruzione nella sede del consiglio comunale.

GIORGIO CONTE si associa alle considerazioni svolte dal deputato Zanettin ed alla richiesta che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sul grave episodio verificatosi a Vicenza.

LUIGINO VASCON si associa anch'egli alla richiesta formulata dai deputati Zanettin e Giorgio Conte.

PIERO RUZZANTE espressa, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, ferma condanna di qualsiasi atto intimidatorio volto ad ostacolare il regolare svolgimento di riunioni consiliari, si associa alla richiesta che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sul grave episodio richiamato dal deputato Zanettin.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si riserva di acquisire la disponibilità del ministro dell'interno a riferire sollecitamente alla Camera sul grave episodio denunciato.

**Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.**

GIOVANNI RUSSO SPENA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 5 giugno 2002, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 130).*

**La seduta termina alle 20,45.**